

LABORATORIO DI LETTURA E NARRAZIONE

L'IMPORTANZA DELLA LETTURA E DELLA NARRAZIONE NELLA PRASSI DIDATTICA

L'educazione alla lettura è un obiettivo primario della scuola ed è previsto dalle Indicazioni Nazionali visto che le neuroscienze ne chiariscono i vantaggi. La didattica, quindi, deve appropriarsi di questo strumento fin dalla scuola dell'infanzia con le favole, nella primaria con le fiabe e via via con narrazioni sempre più complesse, affascinanti e coinvolgenti.

Bisogna però partire da una premessa: i bambini imparano a leggere ascoltando; con la lettura ad alta voce si sviluppa l'immaginazione e si stimolano le emozioni, si attiva un processo empatico grazie al quale il narratore entra nel lettore attraverso la voce e la presenza fisica che anima i personaggi.

Educare alla lettura significa aprire la mente:

- a) alla creatività
- b) all'inventiva
- c) alla riflessione
- d) all'immaginazione
- e) al sogno

Infatti il lettore elabora interpretazioni e prova emozioni connesse con ciò che legge o ascolta.

Inoltre la lettura produce effetti duraturi nelle aree del cervello preposte al linguaggio (Gregory Berns, Università di Stanford) e predispone ai cambiamenti, che non avvengono semplicemente leggendo, ma che sono strettamente legate a COME si legge. Per questo è necessario sottolineare il grande valore che hanno, nella lettura, i toni, le pause e gli accenti, perché è la voce di chi legge che dà ai testi la comprensibilità e la magia. Bisogna sottolineare i tempi della narrazione con le giuste pause, velocizzando e cambiando tono quando il personaggio parla in prima persona.

Educare non significa solo trasmettere delle conoscenze, ma significa soprattutto formare la persona, valorizzandone i talenti. La narrazione aiuta a raggiungere questi obiettivi perché sviluppa la dimensione affettivo-motivazionale che stimola lo sviluppo cognitivo (memoria, attenzione, comprensione, rappresentazione).

E ancora: la narrazione stimola la fantasia, che induce al cambiamento e arricchisce la realtà; aiuta a riflettere sulle emozioni proprie e altrui, facilitando le relazioni.

La narrazione racconta la vita quotidiana: ci sono personaggi che hanno scopi da raggiungere; è presente l'imprevisto; ci sono le norme sociali; sono descritte emozioni e sentimenti che aiutano la riflessione sul sé.

IL METODO

Il testo narrativo (fiaba, favola, autobiografia, racconto giallo) deve essere proposto agli alunni con estrema lentezza, sottolineando i dettagli e sollecitando la riflessione per combattere il consumismo cognitivo del web.

Bisogna rispettare e valorizzare i tempi dei bambini; sviluppare il pensiero logico; individuare i collegamenti fra i dettagli risvegliando la curiosità; coltivare l'immaginazione e la creatività.

Bisogna scegliere il testo più idoneo ai maxi-obiettivi del percorso didattico che si vuole intraprendere:

- a) educare all'ascolto;
- b) rendere gli allievi lettori consapevoli;

- c) costruire il desiderio della lettura;
- d) individuare le strategie indispensabili per parlare di metafore e analogie, per introdurre giochi immaginativi, per riflettere sull'altrove;
- e) incoraggiare la formazione dell'identità/interiorità del bambino;
- f) sviluppare il senso critico;
- g) costruire l'autonomia di pensiero;
- h) sviluppare tecniche di narrazione e di scrittura.

ATTIVITÀ POST-LETTURA

Dopo la lettura sarà necessario:

- a) dar vita al momento del "raccontami", cioè approfondire quanto è stato letto
- b) proporre attività operative per sviluppare le attività manuali (disegni, costruzione di pupazzi e ambienti che ricordino il racconto): ricordiamo che l'arte di raccontare per immagini è nata con l'uomo (pitture rupestri);
- c) predisporre domande che stimolino altre domande;
- d) facilitare la discussione.

La lettura è un facilitatore dell'apprendimento dei contenuti di tutte le discipline e, se la visione attuale dell'apprendimento è soprattutto tecnico-metodologica di abilità, conoscenze e competenze, è necessario che i discenti imparino a pensare in termini storici, scientifici, matematici, artistici, ma sempre nell'idea di unitarietà e interconnessione delle discipline.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare; imparare a riflettere attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi; raccontare e rievocare azioni ed esperienze per tradurle in percorsi personali e condivisi; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

LA NARRAZIONE E LE DISCIPLINE

La narrazione permette di misurarsi con la lingua sia dal punto di vista grammaticale sia da quello dell'organizzazione del periodo. Parlare bene significa pensare bene (Moretti) perché c'è una relazione molto stretta fra ciò che pensiamo e ciò che sappiamo dire: possedere un lessico articolato e complesso consente di formulare pensieri più ricchi, più sfumati e più profondi.

Il racconto fiabesco, ad esempio, gioca molto sulla ripetizione e sulle parole chiave, indispensabili per poter prevedere ciò che succederà in seguito. La ripetizione di certe strutture linguistiche permette al bambino di memorizzarle più facilmente, di acquisirle e di rinforzarle e ciò è utile non solo per la lingua italiana, ma anche per la lingua straniera.

La fiaba è propedeutica all'insegnamento della storia, perché è caratterizzata dalla successione temporale degli avvenimenti e dalla ciclicità, ma permette anche di orientarsi nello spazio.

Spostarsi da un luogo a un altro significa esplorare nuove conoscenze, ed ecco come la geografia si riallaccia alla matematica, alle scienze naturali. Ogni popolo ha infatti ambientato le sue narrazioni nel paesaggio in cui vive, facendo continui riferimenti alle proprie abitudini, credenze, regole sociali. L'educazione musicale può approfittare della lettura ad alta voce, perché insieme ai bambini si possono scegliere brani che facciano da sottofondo alla narrazione fiabesca e non.

La narrazione può aiutare anche ad affrontare temi complessi come il bullismo e l'intolleranza: le fiabe, ad esempio, sono piene di bulli (orchi, tiranni, streghe). L'eroe malvagio quasi sempre fa una brutta fine, ma permette l'immedesimazione nelle complicate modalità della prepotenza umana.

Partendo dalla lettura di una fiaba si può dar vita a una discussione su alcuni tipi di comportamenti negativi e sulle loro motivazioni, stimolando dibattiti.

COSTO

Per i docenti singoli: per la partecipazione ai progetti dell'Associazione La Casa degli Insegnanti è prevista una quota di iscrizione all'Associazione di €50. Si ricorda che la Carta docente esclude l'uso del bonus per iscrizioni ad associazioni. Tuttavia, essendo La Casa una Associazione di Promozione Sociale (APS), è possibile dedurre la quota dalla dichiarazione dei redditi.

Per le scuole: per la partecipazione ai progetti dell'Associazione La Casa degli Insegnanti è prevista una quota associativa annuale, a partire da €150, che verrà concordata con ogni scuola in base alle attività o ai progetti formativi richiesti. I docenti delle scuole iscritte possono partecipare anche senza l'iscrizione singola.

Anna Maria Moiso
renzanna@gmail.com